

# Cutrone: «Si sviluppano valori europei Capisci il privilegio della cittadinanza»

**TRENTO** Sofia Cutrone, laureata in Studi internazionali a Trento, Erasmus Plus, a Malmö, nel 2015-2016.

## Perché hai scelto di aderire al progetto Erasmus?

«Partire per uno scambio all'estero è stato un mio obiettivo fin dai tempi del liceo. Al momento di decidere quale ateneo frequentare, ho optato per Trento proprio perché offriva molteplici opportunità di esperienze internazionali, tra cui Erasmus. Ho sempre ricercato il diverso, domandandomi che cosa determinasse le sostanziali difformità tra i modelli statali. Ebbene, quale miglior modo per scoprirlo, se non partendo?»

## Dove sei stata?

«A Malmö, in Svezia, per sei mesi. Ho selezionato una realtà che fosse l'opposto di quella italiana, ma senza allontanarmi troppo geograficamente dalle mie origini».

## Che cosa rende unica l'esperienza Erasmus?

«Ho conosciuto e convissuto con persone provenienti da tut-



**Cosa migliorare  
Parte solo chi se lo può  
permettere. Spesso  
le borse di studio  
non sono sufficienti**

to il mondo. Ho imparato a integrarmi, nonostante la lingua diversa e la mescolanza di nazionalità. Erasmus permette di creare legami con persone e luoghi non propri: in questo modo gli studenti si sentono più vicini a valori internazionali ed europei. Valori su cui, in futuro, sarà più facile creare una classe Ue. Passando sei mesi in Svezia, sono diventata consapevole del grande privilegio che comporta essere cittadini europei».

## Su cosa si può lavorare per rendere questa esperienza ancor più profittevole?

«Credo che l'università dovrebbe lavorare per creare un'offerta formativa maggior-

mente standardizzata, in modo da permettere agli studenti di svolgere all'estero esami dal contenuto analogo a quelli italiani. Inoltre, Erasmus è un'esperienza che rischia di non essere accessibile a tutti. Non sempre le borse di studio sono sufficienti. Chi non può permetterselo non parte»

## Pensi che avere Erasmus sul curriculum faciliterà il tuo percorso lavorativo?

L'esperienza Erasmus mi ha resa molto più appetibile agli occhi delle aziende, me ne sono accorta dai primi colloqui di lavoro che ho fatto. I datori apprezzano la conoscenza di una seconda lingua e capiscono che, partendo, abbiamo avuto il coraggio di metterci in gioco. Tornerò in Erasmus durante la laurea magistrale».

## Dove ti vedi tra dieci anni?

Non so dove sarò e che cosa farò. Mi piacerebbe trasferirmi all'estero per lavoro. Ho capito che le opportunità ci sono, è solo questione di volontà».

**Mar. Mo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

